

ni. Lui non volse mandar niun, ma ben volse il nome di capi corseno su questo territorio, dicendo faria zonto a Constantinopoli tal provision etc. E cussì li hanno dati in nota, e il processo fatto per li turchi presi come erano venuti di volontà del bassà di Bossina. Et cussì fece gran oferte e si partì. Et poi a ore 21 vene lettere dil Conte di Sibinico, di hore 18, come cavali 300 e pedoni 200 di turchi erano su quel territorio et expugnono il castello di Casidina.

*De li dicti rectori, di 12, hore 19.* Come havendo inteso il perder di la forteza di Casidina, haviano fato cavalehar li stratioti, è li a Zara, per far divertir ditti turchi. *Tamen* è gran distantia et nulla potranno far. *Item*, scrivendo, zonse li el contestabile dil Conte di Sibinico. Li hanno ditto, turchi aver menà via anime 500. Scrive come, per via dil castello di Dobrovas e dil conte Zuan di Corbavia, hanno lettere, el bassà di la Bossina, insieme con uno altro nominato in le presente lettere di essi rectori, esser corsi sul territorio di Hongaria e di l'Imperador e di aver fato gran preda di anime, et erano ritornati et sono stati da cavali 4000. Per tanto essi rectori dubitano ditti turchi non ritornino in quella Dalmatia, e non se li potrà resister venendo sì grossi. E in quel territorio è molti castelli, e vorano prender quelli e poi verano a le terre, *unde* hanno provisto a la Urana e Nona; ma aricordano è necessario mandar più cavalli di stratioti de li, e voriano se li mandasse 200 barili di polvere, perchè *etiam* con quelli si fanno li segnali quando turchi vien per corer.

*Di sier Francesco Corner el cavalier orator nostro apresso la Cesarea Maestà, date in Vormantia, a dì 12 di l'istante.* Come quel zorno, scrisse per le altre, parti monsignor di Chievers per seguir la Cesarea Maestà, et lui Orator riceveve nostre lettere per la via di Franza, di 29 Ottobre col Senato, zercha la risposta di 20 milia ducati rechiesti etc., *unde* lui Orator parlò al Gran canzelier zercha la expedition di le cosse di Napoli; qual li disse aver scritto al Vicerè li mandi in nota tutto quello fo tolto e da chi, e li danari si domanda, e quanto intrò in la real etc. Sichè tien vorano satistar *solum* quello è intrà in camera fischal, e altri ha tolto da poi l'absolution fe' papa Julio de l'interditto, et di formenti fo tolti a sier Tadio Contarini. Eri riceveve nostre di 27 Novembre con la lettera a la Cesarea Maestà congratulatoria di la incoronation fata in Aquisgrana, *unde* andò dal Re. Era monsignor di Chievers, il Gran canzelier e il thesorier Philinger, e li apresentò la lettera. Qual leta, per il Gran

Canzelier li fo risposto ringraziandosi la Signoria, offerendosi etc. Questa matina a bona hora è zonto uno vien per le poste di Castiglia mandato dal Gran contestabile con lettere da Burgos, et par quella comunità scriva al Re si risolve in ratificar quello à promesso ditto Contestabile, e li hanno dato tempo zorni 18 tra andar e tornar, et quatro zorni a star di qui per aver la risposta, *aliter* Burgos ritornerano a la Santa liga, come era da prima. Et benchè siano promesse molto prejudicial al Re, si tien questi manderà la ratification perchè se la non vien non si pol conzonzer con l'Armiraute, qual è con le so' zente a presso Medina de Riosecho. Et evi el cardinal de Tortosa con dito Armiraute, et lo exercito di la Santa Zonta è li propinquo, e converasi far la zornata, e facendola dubitava di perder, perchè le zente non ha danari et sono a la fin di la paga. Et dito Armiraute li havia mandà a dimandar danari a esso Contestabile, qual, oltra li arzenti havia impegnato, non si trovava si non 400 ducati ch'era pochi; et non era zonto li 50 milia ducati li dava il re di Portogallo; ma ben zonta la rimessa, qual si ha a pagar a la fiera di Medina, qual è per tutto il mexe presente: per il che è necessario l'Imperador si risolve, *aliter* quelle cosse saranno in più disturbi che prima. Scrive, zercha li 20 milia ducati si provedi, *ut in litteris*. Scrive, si provedi di mandar il suo successor, si la Signoria non vol li oratori electi fazi la legation a Venetia, come ha visto di do è stà eleti; et dice scrive questo con gran passion.

*Dil ditto, di 17, ivi.* Scrive, zercha li 20 milia ducati il Philinger sollicita, et volendo aver le lettere dite, par Soa Maestà intrasse nel Consejo di Alemaña con monsignor di Chievers et Gran canzelier e altri, e intrato chiamono dentro el conte Cristoforo Frangipani, qual stato un pocho ussi fuora molto aliegro, e persone si alegrava con lui et *precipue* 300 li foraussiti. La causa fu perchè fu eleto capitano di Maran e Gradischa. Per il che, cognoscendo il mal animo dil ditto conte Cristoforo verso la Signoria nostra, parlò al Gran canzelier, dicendo questa election è contraria al voler di la Cesarea Maestà, qual vol ben convicinar con la Signoria nostra, dicendo le raxon non si dovea mandar dito Conte, perchè saria incitamento di guerra, e la Signoria manderà zente in Friul, e cussì si principierà garbuio. Lui Gran canzelier disse non è da parlar, perchè era stà deliberà nel Consejo, perchè lui ha pratica in quelli lochi, poi è benemerito per esser stato preson in questa terra, poi il Re spende mandando costui ducati 5000 mancho di quello spendeva; e l'Orator